

CHE COSA È SAN MAURO PER ME

di ANDREA “DEDE” BOTTAZZI

Quando mi chiedono che cosa sia San Mauro per me non posso non tornare indietro di tanti anni per scoprire che San Mauro, l'Oratorio si intende, è stata la spina dorsale della mia crescita umana e personale.

Per me San Mauro inizia con il battesimo e con la partecipazione dei miei genitori alla vita della Parrocchia; è la prima richiesta di fare il chierichetto da parte di don Edo intorno ai 7 anni, è il catechismo dei primi anni dell'iniziazione cristiana fino alla Cresima. Sono le tante messe del Giovedì Santo con don Giuseppe Torchio alle cinque e mezzo del pomeriggio e con la lavanda dei piedi dopo ore di calcio sul campo polveroso dell'Oratorio.

San Mauro è il campo da calcio stesso, polveroso o fangoso, che ha accompagnato me e i miei amici in tanti pomeriggi d'inverno e d'estate. È la pallacanestro imparata e amata fino ad ora sul campo del “pallone” e della “palestrina”. È lo sport in generale praticato e tifato, è la finale di Coppa dei Campioni del 1996 vinta dalla Juve, è la traversa di Di Biagio o il golden goal di Trezeguet che ci hanno soffocato le grida e gli abbracci per gli Azzurri.

È il grest prima da bambino e poi da animatore, per tanti anni, è don Stefano che mi ha cresciuto nella prima adolescenza e mi ha accompagnato ai campi ACR, è don Giampaolo dopo don Stefano, è don Nando nei migliori anni della prima giovinezza con le giornate mondiali della gioventù e i campi scuola estivi e le settimane di vacanza e spiritualità in giro per l'Italia.

San Mauro è l'incontro con tutti questi sacerdoti che ricordo ad uno ad uno con affetto, incontro di volti e anime che hanno plasmato il mio spirito e la mia educazione, è il filo continuo tenuto da don Giuseppe sin dal giorno del suo arrivo dopo la pesante eredità di don Ubicini fino agli ultimi anni con il caro amico don Luca con cui tuttora rimane un solido rapporto.

San Mauro è don Ubicini che ha fatto in tempo ad essere presente per la prima Comunione della classe 1978 prima di raggiungere i Santi Subito.

Beh, dei presenti non si parla e quindi accenno e basta, ma San Mauro è anche la straordinaria amicizia con don Franco e con il novello Francesco, don Ema, che ci ha insegnato a parlare agli uccelli!

San Mauro sono gli infiniti e caldi e noiosi pomeriggi estivi a discutere tra amici su come si sarebbe dovuto ristrutturare l'oratorio, a parlare di sogni mai realizzati, ma che ci hanno fatto vivere bene fino ad ora, sono i bagni nelle piscine “private”, le partite di calcio e di basket a torso nudo per provare il brivido del proibito (mica si poteva stare mezzi nudi in Oratorio!), sono i “gommoni” e i ghiaccioli del bar a tutte le ore (notti comprese).

San Mauro sono gli amici di sempre, confusi con fratelli e sorelle, con cui si sono condivisi i giochi, le gioie, i dolori, insomma tutte le emozioni di una vita.

San Mauro è il mese di maggio a sgranare rosari alla sera prima del gelato in Oratorio o al Cono Verde, è la via crucis del Venerdì Santo sempre con la pioggia; è la processione con la statua della Madonna il 31 maggio, sempre con la pioggia e il vento.

È la Mensa del Fratello dove per tanti anni ho servito ai tavoli prima che il tempo diventasse tanto tiranno da tenermi lontano da quel focolare di carità e solidarietà.

È la vicinanza con la Casa del Giovane e lo spirito del suo fondatore don Enzo che ricordo passeggiare infinite ore sotto casa mia in via Verdi. È il rapporto indissolubile tra la mia famiglia, la casa del Giovane e la Parrocchia che mi ha portato ad arricchire ancora la mia vita con nuovi incontri, nuove amicizie, nuove esperienze.

San Mauro è il fresco della basilica, rifugio durante i pomeriggi infuocati delle estati pavese. È la fatica del progetto e del lavoro per costruire la cappella del Sacro Cuore, è la posa della prima pietra in una giornata piovosa nel campone dove ora sorge la colorata chiesa del Ticinello.

San Mauro sono state le suore Pianzoline, suor Rina, suor Fioranna, suor Consiglia, la Dire, suor Pier Rosa, suor Clemente, indispensabili custodi dello spirito buono della vita parrocchiale, indefessa presenza e cemento dei rapporti tra chi a San Mauro ci andava sempre e sul serio.

San Mauro è il coro della Basilica, dove ormai da più di 20 anni condivido la gioia del cantare al

Signore con un gruppo inossidabile che attraversa quasi le epoche! È Simone che la chitarra mi ha insegnato ad usarla prima di volare in cielo e rimanere indimenticato nei nostri cuori.

San Mauro è il mitico gruppo post Cresima, ormai quasi tutti sposati e con figli, che con Gigi e Silvia ho contribuito a crescere, sono i recital dalle prove infinite e le feste di Capodanno organizzate sempre con grande fatica; sono le sfilate coi carri allegorici a Carnevale e le serate a guardare i nostri padri a costruirli, i carri; è il palco in palestra che "...ma sì è sempre meglio montarlo"!

San Mauro è la 24ore di pallacanestro saltando la scuola per contribuire alla realizzazione e falsificando la "giustifica"...tanto pure la preside era tra il pubblico e ci ha beccati alla grande.

San Mauro è la festa di laurea con tutti gli amici e i parenti, che giornata! È il Centro Basket San Mauro (CB!!!) che dal 2004 al 2014 ha affiancato la più blasonata Sanmaurense, è il ricordo recente per l'amico Paolone che ci ha lasciato senza chiedere il permesso al Presidente! Ciao amico!

San Mauro per me sono i volti di Cacio, Max, il Bone, Maurino, Marco, Andy, Rosy, Fede, Alex, Chicco, Anna, Gigi, Silvia, Carol, Monica, Max, Nando, Ernesto, Simone, Peo, Miro, Lairetta, Teo, Meli, Lety, Tonno, Teo, Franco, Elena, Maria, Fede, Dani, Anto, Pagio, Movio, Furi, Salva, Luca, Michi, Ale, Paolino, GP, Barbio...

Insomma San Mauro è tutto questo e molto di più, è un caos di gioia e di festa che mi fa essere grato e orgoglioso di essere nato e cresciuto in questa grande famiglia, è tutto quello che mi sono dimenticato di scrivere ma che continuerà ad affiorare dalla memoria, è soprattutto quello che verrà. Con una storia così pazzesca, la pagina più bella deve ancora essere scritta e lo faremo certamente, insieme.